

→ **Fornero:** «Non posso anticipare nulla, ma ci saranno specifiche». Per gli esodati si riapre il confronto

# Al tavolo soltanto annunci

O c'è il reintegro nei posti di lavoro, oppure si tratta di «licenziamenti più facili». Così la Cgil al termine dell'incontro a Palazzo Chigi dove le «novità» sono state solo ventilate da Fornero. E alla fine anche l'Ugl dissente.

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

La riforma del lavoro è «una pagina e mezzo di indice», «senza testi definiti» e «non consegnati alle parti». Dopo oltre due mesi di trattativa, otto tavoli plenari e alla vigilia del varo al Consiglio dei ministri, Elsa Fornero annuncia che la sua riforma è solamente «un documento di policy» sul quale Monti oggi deciderà lo strumento per «un'approvazione relativamente veloce». Sul tema bollente dell'articolo 18, dopo una giornata di annunci (da parte di Bonanni) e smentite (da parte di Monti) su una presunta marcia indietro del governo sul reintegro in caso di licenziamento economico, Elsa Fornero si limita ad una moral suasion rivolta agli imprenditori: «Gli abusi sono sempre possibili, noi vogliamo che non ci siano». Incalzata rispetto alle promesse fatte da Mario Monti ai sindacati («Nostrò dovere evitare discriminazioni con un minimo di attenzione alla stesura del testo»), la ministra del Welfare si trincerò dietro ad un «non posso anticipare niente, ma ci saranno specifiche».

## ESODATI E PRECARI

Per il resto, e come martedì scorso, il governo si limita ad annunciare novità «positive» senza entrare nel merito. Come il «mini Aspi», ammortizzatore sociale che il ministro promette di elargire ai «precari precari» che hanno lavorato 13 settimane in un anno. Una «caramella» del tutto insoddisfacente per il comitato di precari «Il nostro tempo adesso» che prima dell'inizio del tavolo hanno mostrato «le paccate di bugie» come etichette su grandi scatoloni («L'Aspi include i precari e para-subordinati», «la precarietà viene ridotta», «le imprese pagheranno la precarietà»). Pro-



**Proteste** Scioperi e assemblee unitarie ieri in moltissime fabbriche contro la riforma del mercato del lavoro

messe anche sull'estensione della Cassa integrazione a più settori e sulla definizione di Fondi d'impresa per accompagnare alla pensione i lavoratori più anziani. Unica buona notizia l'apertura di un confronto specifico con i sindacati sulla questione degli «esodati», i lavoratori che hanno lasciato le aziende a pochi anni dalla pensione e che adesso si trovano con la prospettiva di stare a lungo senza stipendio e senza pensione.

A chiudere Fornero ha voluto comunque ringraziare «tutte le parti sociali per il proficuo lavoro», annunciando l'apertura di un tavolo con le Regioni sulle politiche attive del lavoro e i centri per l'impiego che da loro dipendono.

Sul fronte sindacale la riunione di ieri ha visto il cambio di giudizio da parte dell'Ugl. Sotto la spinta «delle proteste che ci arrivano dai territori», il segretario generale Giovanni Centrella ha chiesto

espressamente a Monti di re-introdurre «il reintegro in caso di licenziamento di tipo economico». Polemiche invece tra Cgil e Cisl su una identica richiesta da parte di Raffaele Bonanni.

La possibile svolta della Cisl e della trattativa era arriva poco pri-

## Nessuna svolta Sull'articolo 18 sindacati in pressing ma senza esito

ma dell'inizio del tavolo.

«La Cisl - detta alle agenzie Bonanni - vuole cambiare la norma sui licenziamenti economici e fare una riforma del lavoro credibile. È quello su cui ci stiamo impegnando in queste ore. Anche noi vogliamo il modello tedesco». Ma la richiesta, come spiega polemicamente la Cgil su Twitter e come

certifica lo stesso Centrella in conferenza stampa, al tavolo non è stata fatta. Sull'articolo 18 dunque nessuna svolta. Così come non cambia la posizione della Cgil: «Non è cambiato niente, di articolo 18 non si è parlato», spiega il segretario confederale Fulvio Fammoni. «Come Cgil restiamo sulle stesse posizioni e abbiamo consegnato al presidente del Consiglio il testo approvato dal nostro Direttivo. Confermiamo la mobilitazione, semplicemente perché non c'è nessuna novità: non ci sono testi e sull'articolo 18 non c'è alcuna apertura da parte del governo».

Silente anche la Uil che in mattinata aveva comunque avallato la proposta di re-introdurre la possibilità di reintegro nel caso dei licenziamenti di tipo economico, sotto la spinta dei tanti scioperi spontanei ed unitari che si susseguono lungo la penisola.❖